

## Un Natale da ricordare

Vi siete mai chiesti come si festeggia il Natale nel Profondo del mare?

Questa storia parla proprio di questo, quindi, prendete una cioccolata calda, mettetevi comodi e ascoltate quel che vi racconterò.

C'era una volta, e c'è ancora, un piccolo regno felice – ma dove? – chiederete voi. Bene, il piccolo regno di cui vi parlo si trova nel profondo del mare, là dove i pesci giocano felici e l'uomo arriva raramente. Si sviluppa attorno e all'interno di un grande scoglio, ma attenzione: quel che voi vedete in superficie non è ciò che è in realtà. A prima vista, potrebbe sembrare uno scoglio come un altro ma la sua base è, in verità, un magnifico palazzo di cristallo circondato da molte altre piccole abitazioni.

I tritoni e le sirene del regno sono in fermento, è la Vigilia di Natale e tutti si apprestano a finire le decorazioni.

Girando per le strade si trovano: gruppi canori che provano canzoni appena inventate, piccoli che giocano felici e altri che producono le loro personali decorazioni. Tutti fanno il loro personale conto alla rovescia.

La città è piena di festoni colorati, luci, sonagli e conchiglie scintillanti. Il tripudio di colori non si limita alle strade, si estende all'interno delle case. Tetti, finestre, pareti e tavole decorate, sono per il popolo del mare il simbolo del Natale.

Grandi alghe dei colori più disparati ondeggiavano sinuose all'interno delle case mentre le famiglie si dividono i compiti. Chi le addobba e chi prepara in cucina torte e biscotti alla clorofilla da condividere l'indomani o da lasciare in dono a Babbo tritone. Quanti canti, quanta gioia, sentire l'amore per ciò che fanno è in grado di calmare la più forte delle tempeste.

Qui vive Blu, un piccolo tritone tutto pepe, dagli occhi verdi e brillanti come gli smeraldi, e i capelli rossi come le stelle marine. La sua lunga coda azzurra è screziata come le onde del mare in una giornata di sole.

Il suo più grande sogno? Conoscere Babbo Tritone e diventare uno dei suoi fantastici aiutanti.

Blu è stato molto buono quest'anno, perciò si fa coraggio e decide di scrivere una seconda letterina di Natale, più personale, senza regali, ma piena dei suoi desideri.

È un po' agitato, chissà cosa penserà Babbo Tritone del suo doppio invio. Ha paura di infastidirlo inviando ulteriori richieste, ma le sue intenzioni sono buone, così decide di lanciarsi e scrivere tutto quello che sente: al massimo non accadrà nulla!

Pieno di emozione, consegna la sua letterina al cavalluccio postino e va felice ad aiutare la sua famiglia a cercare le conchiglie più belle da attaccare all'albero di Natale. Dopo aver finito con le decorazioni, aiuta i suoi genitori a preparare la cena. Gli piace rendersi utile, è contento di aiutare quando può e, a dire il vero, si diverte un sacco.

La giornata è ormai finita, i suoi genitori lo accompagnano a letto, gli raccontano una delle sue favole di Natale preferite e, dopo avergli schioccato un bacio in fronte, gli augurano la buona notte.

Tutto tace in fondo al mare, le alghe fuori dalla finestra si muovono sinuose al ritmo della corrente. Blu vorrebbe rimanere sveglio ad aspettare l'anziano barbuto, ma la giornata gli cala sulle spalle, e in un attimo si addormenta profondamente.

Passano le ore, Blu sta sognando di nuotare felice nel mare quando il rumore di un tonfo lo sveglia di soprassalto.

*Ma che succede? - pensa tra sé e sé - Chissà che cosa stavo sognando per immaginarmi un rumore simile.*

Non fa quasi in tempo a finire la frase, che dei lamenti attirano la sua attenzione:

*Ahia, che dolore! Oh, no, è tutto perduto, come posso fare a liberarmi?*

Udite queste parole, il piccolo si fa coraggio, scende dal letto e nuota fino alla finestra.

È tardi e lui ha un po' paura di affacciarsi, ma, dopotutto, qualcuno è lì fuori e, prima di svegliare la mamma e il papà, vuole essere sicuro di avere qualcosa da dire. Sbirciando dall'angolo della finestra (in modo da non essere visto) nota che c'è un filo delle decorazioni del tetto che penzola giù, ma non è tutto: intrappolato alla fine della decorazione, c'è qualcosa. Man mano che si avvicina al vetro il nostro piccolo vede una grossa forma tonda dalla grande coda verde prendere forma. Che sia un ladro?

Blu si avvicina ancora di più al vetro, tanto da schiacciarsi il naso contro.

E lì, con sua enorme sorpresa, chi trova? Babbo Tritone, impigliato come un tonno nella rete, che si lamenta dal male mentre tenta di liberarsi.

*Babbo Tritone, sei tu? - chiede timidamente.*

*Certo piccolino, potresti aiutarmi? - risponde il misterioso personaggio.*

*E io come faccio a sapere che non sei un ladro e sei veramente tu? - incalza prontamente Blu.*

*Dunque, se la memoria non mi inganna, tu sei il piccolo Blu. Ti piace aiutare, ti piacciono le storie raccontate dai tuoi genitori prima di andare a dormire, e nonostante mi avessi già mandato una letterina, hai deciso improvvisamente, di*

*scriveme una seconda, in cui mi chiedevi di potermi incontrare. Be'... ora sono qui. Puoi aiutarmi per favore? Appeso così, a testa in giù, comincio a non sentirmi più la pinna!*

Wow, sapeva cose che il piccolo tritone non aveva detto a nessuno, doveva essere lui!

Deciso ad aiutarlo, Blu prende un paio di gradi forbici e taglia la corda fatta di lucine che sta imprigionando il suo eroe.

Finalmente libero, Babbo Tritone si gira verso Blu, lo ringrazia e poi si guarda in giro preoccupato.

*Che succede Babbo?* – chiede subito il piccolo tritone.

*Eh, mio caro, la slitta è finita tra le alghe alte, si è incastrata. Ho provato a uscirne ma ho rotto le briglie, facendo scappare il banco di pesci che la stava trainando. Io e il carico siamo caduti, così mi sono impigliato nelle tue decorazioni, il sacco con i doni si è rovesciato e ora ci sono pacchetti dappertutto, ci vorrà troppo tempo per ritrovare tutto da solo!* – Risponde l'anziano barbuto.

*Ce la possiamo fare se lavoriamo insieme!* – lo rincuora subito Blu, raggiungendolo all'esterno – *io guardo di là, tu vai dall'altra parte: lasciamo il sacco sul tetto così man mano che troviamo i pacchetti glieli possiamo lanciare dentro!*

Babbo Tritone annuisce e i due incominciano la ricerca dei pacchetti perduti.

Una volta preso il ritmo sembra più un gioco che una necessità.

Blu non si ricorda di essere mai stato così felice, guarda dietro le rocce, sotto le conchiglie, tra le alghe, e pian piano il sacco si riempie di nuovo.

Ora mancano solo i pesciolini e delle briglie nuove.

Blu nuota veloce, riesce a trovare i pesci uno a uno e a portarli da Babbo Tritone, in modo da poterli calmare, ma che fatica!

Rimangono le briglie, come fare? Blu non ne possiede, e ci vuole troppo tempo per confezionarle con le alghe – IDEA! –

Blu chiede a Babbo di aspettarlo, nel mentre nuota veloce sul tetto, stacca tutte le lucine di Natale facendo attenzione a non far suonare i sonaglini che vi sono attaccati.

Un po' inzaccherato, ma soddisfatto, porta tutto a Babbo Tritone, ora tocca a lui riparare e attaccare tutto. Il piccolo Blu è stanchissimo, si siede sulla slitta, gli occhi sono pesanti, ma non vuole addormentarsi per non perdere quel meraviglioso momento insieme.

Babbo Tritone si avvicina e dolcemente, lo prende tra le braccia – *Dormi pure piccolino, te lo sei meritato, mi hai aiutato a salvare il Natale e te ne sarò sempre riconoscente. Non importa se la notte finisce, i momenti che abbiamo passato rimarranno sempre nei nostri cuori.*

Blu si lascia cullare da quelle dolci parole e si addormenta.

È mattina quando la voce di sua mamma lo chiama, il piccolo tritone apre gli occhi e si ritrova nel suo lettino.

*Oh no, mi sono addormentato, che peccato! Avrei voluto passare altro tempo con lui* – pensa il nostro amico.

Mentre si lava la faccia è felice, è stato fortunato a poter vivere un'esperienza così magica, anche se è durata solo una notte. Non vede l'ora di poter festeggiare con la sua famiglia... chissà come la prenderanno vedendo che le luci sul tetto sono scomparse.

Scendendo, sente il padre parlare con tono perplesso con il vicino, chissà cosa è successo là fuori.

*Non capisco, stamattina mi sono svegliato, sono uscito a sistemare una decorazione caduta, ho trovato questo, e non ho idea di chi possa essere stato.* – dice il papà grattandosi la testa confuso.

Blu alza gli occhi, sul tetto è comparsa una scritta luminosa:

***Al mio piccolo aiutante un grazie speciale e a tutti Buon Natale!***

Blu sente il cuore scoppiargli nel petto, che magnifico regalo!

Il suo sogno si è avverato, è bastato solo avere il coraggio di esprimerlo e non aver paura di viverlo.

In una sola notte ha imparato molto, non lascerà vincere paure e dubbi, perché quello che conta nel perseguire il proprio sogno è crederci e non arrendersi mai!

Alessandra Tsantinis

**AUGURI DI CUORE**

*gli amici di IDEA BLU*